Il Volume raccoglie le voci degli Autori italiani, fra docenti, professionisti ed esponenti della Lega Anti Vivisezione, che maggiormente si sono occupati nell'ultimo ventennio della tematica della tutela giuridica degli esseri animali, dai quali, a fronte degli espressi riconoscimenti loro tributi dall'art. 13 del Trattato di Lisbona del 2007 e dall'art. 9 della Costituzione italiana nel testo novellato nel 2022, provengono istanze sempre più pressanti di piena soggettività giuridica.

A partire dal suggerimento di un nuovo approccio metodologico-scientifico alla materia, e dalla ricognizione dei progressi normativi e giurisprudenziali italiani, si susseguono contributi interdisciplinari che affrontano il tema anche sotto il profilo bioetico, etologico, filosofico, criminologico; per poi approfondire gli aspetti di diritto costituzionale, civile, penale ed amministrativo concernenti le diverse specie animali, con un immancabile sguardo anche al diritto comparato.

Scopo dell'Opera è promuovere il progressivo passaggio da una concezione di soggettività giuridica fondata sull'antropocentrico principio del dominio di una specie sulle altre, a una relazione fra essere umano ed essere animale fondata sul concetto di vulnerabilità, ora suggerito dalla nostra Costituzione con l'utilizzo, nei propri Principi Fondamentali all'art. 9, a proposito degli animali, del termine "tutela", che da sempre evoca la protezione giuridica e la cura da apprestare a chi è privo in tutto o in parte di autonomia. In tale quadro, il Volume auspica anche una innovazione lessicale che porti a identificare nel "curatore", "gestore", "conduttore", "affidatario", "responsabile", e non più nel "padrone", "proprietario", "possessore", "detentore", il punto di riferimento "umano" dell'essere animale. In una relazione interspecifica, che, in linea con la Legge federale della Svizzera, faccia leva sull'auspicabile espresso riconoscimento della "dignità" dell'essere animale, nel suo imprescindibile bilanciamento con quella dell'essere umano.

Il Contributo si colloca temporalmente a cavallo della auspicabile prossima approvazione della epocale Riforma del Titolo IX bis del codice penale italiano, che, nel quadro di una visione dell'essere animale come meritevole di tutela diretta e non più mediata dal sentimento di pietà umana, verrebbe ad intitolarsi "Dei delitti contro gli animali".

ISBN 979-12-5965-502-8

€ 32,00

M. Pittalis (a cura di) **Diritto degli esseri animali. *Dibattito***

a cura di

Margherita Pittalis

DIRITTO DEGLI ESSERI ANIMALI

Dibattito

CACUCCI EDITORE
BARI

Margherita Pittalis, Professoressa Associata di Diritto Privato (abilitata ASN alle funzioni di professore ordinario) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna, Scuola di Giurisprudenza. Socia dell'Associazione Civilisti Italiani. Membro del Comitato Editoriale di "Contratto e impresa", Rivista fondata da Francesco Galgano.

Autrice di varie opere monografiche, saggi su rivista e contributi in opere collettanee, aventi ad oggetto la contrattualistica anche internazionale, la responsabilità civile, il diritto sportivo e il diritto di famiglia, si è dedicata con numerosi contributi anche al diritto degli esseri animali, partecipando quale relatrice a seminari e convegni anche internazionali, e introducendo la materia nell'Università di Bologna, dove dall'Anno Accademico 2021-2022 ha fatto attivare il primo Corso accademico curricolare italiano di "Diritto degli esseri animali" (n. 60 ore per n. 9 CFU), di cui è titolare, nell'ambito della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza.

Avendo fatto altresì istituire a Bologna dall'Anno Accademico 2015-2016 l'insegnamento di Diritto Sportivo, di cui pure è titolare, è stata nominata esperta di diritto sportivo con decreto del Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ed ha fatto parte della prima Commissione governativa incaricata di redigere la Riforma dello Sport culminata nei cinque DD. Lgs. nn. 36, 37, 38, 39, 40 del 28 febbraio 2021, nel cui ambito si è occupata, fra i molti temi, anche della disciplina relativa agli animali atleti, con la quale è entrata nel nostro ordinamento la nozione di "benessere", verosimilmente suscettibile di essere estesa a tutte le specie animali. È Direttrice del Corso di Formazione per l'accesso alla Prova Generale dell'Esame di Agente Sportivo CONI, organizzato dall'Università di Bologna, giunto alla sua seconda edizione. Fra le ultime monografie, si segnalano: *Sport e diritto. L'attività sportiva fra performance e vita quotidiana* (Wolters Kluver – Cedam, Milano, 2023); *Diritto degli esseri animali. Lezioni e commenti* (Cacucci, Bari, 2022). È avvocato.

a cura di

Margherita Pittalis

DIRITTO DEGLI ESSERI ANIMALI

Dibattito

CACUCCI EDITORE

BARI

*L'**Archivio della Casa Editrice Cacucci**, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e BibliograTca della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2025 Cacucci Editore - Bari
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220
http://www.cacucciedi tore.it e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Prefazione 9

Presentazione di Michela Vittoria Brambilla 13

Margherita Pittalis "L'apprezzabile mancanza di disposizioni generali sugli esseri animali nel sistema italiano e il principio di analogia. I progressi normativi" 15

Silvia Zullo "Status morale e diritti degli animali: questioni bioetico-normative" 27

Roberto Marchesini "I diversi piani della soggettività animale" 39

Lucilla Gatt "Istanze di soggettività fra mondo naturale e mondo artificiale: la vulnerabilità e il <<principio di responsabilità>> quali significanti della sostenibilità" 51

Gianluca Felicetti "Evoluzione delle normative e contraddizioni-simbolo della considerazione degli animali" 67

Francesca Rescigno "L'approccio giuridico alla questione animale: dall'antropocentrismo giuridico alla revisione della Costituzione Italiana" 75

Ilaria Amelia Caggiano "Il diritto degli esseri animali in una prospettiva tecnologico-giuridica e di sostenibilità: alcuni spunti per un'interpretazione funzionale integrata" 89

Diana Cerini "Animali soggetti o oggetti? Notazioni in tema di sostenibilità attraverso una lettura dell'art. 9 della Costituzione e del Codice Civile" 105

Bianca Boldrini, Lorenza Bianchi "Animali, salute e ambiente: l'importanza di un approccio unitario" 125

Giuseppe Lorini, Andrea Loi "La percezione dell'ingiustizia nei primati non-umani. Per un'indagine comparativa interspecifica della giustizia" 139

Margherita Pittalis "L'affidamento dell'animale familiare in caso di scioglimento della relazione affettiva" 149

Maria Vittoria Ferroni "La Direttiva n. 63 del 2010 e la declinazione dei principi europei per lo sviluppo e l'implementazione dei metodi alternativi alla sperimentazione animale" 175

Laura Casella "La protezione degli animali nel D. Lgs. 4 marzo 2014 n. 26" 181

Ciro Troiano "Fenomenologia dei crimini contro gli animali" 191

Carla Campanaro "Cenni sulla normativa penale a tutela degli animali" 203

Annalisa Gasparre "Reati contro gli animali nei settori speciali" 209

Ilaria Innocenti "La normativa a tutela degli animali da compagnia e il traffico illecito di cani e gatti" 229

Carla Campanaro "La tutela della fauna selvatica, la Legge n. 157 del 1992" 245

Roberta Poscente "La tutela giuridica degli animali esotici" 253

Annalisa Gasparre "Cenni di procedura penale: le nozioni rilevanti nei processi a tutela degli animali" 265

Paolo Donadoni "Il danno interspecifico nell'attuale quadro normativo e giurisprudenziale" 275

Annalisa Gasparre "La responsabilità del medico veterinario" 283

Luciano Olivero "Il dodo, il tilacino e gli altri: note giuridiche in tema di de-estinzione" 295

Gli Autori 313

Note della curatrice

* Si segnala che taluni Autori hanno prescelto autonomamente di indicare i riferimenti bibliografici unicamente nell'elenco in calce al proprio contributo e non anche fra parentesi nel corpo del testo.

* Si precisa che ciascun Autore ha redatto i contenuti del proprio contributo e le indicazioni bibliografiche (sia nel corpo del testo che negli elenchi) secondo il proprio stile ed i propri criteri contenutistici e formali.

Prefazione

Margherita Pittalis

Questo volume collettaneo, a cura della scrivente, raccoglie le voci dei numerosi Autori, fra docenti e professionisti, con i quali ho avuto il piacere e l'onore di collaborare in questi quattro anni dalla attivazione nell'Anno Accademico 2021-2022, presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Scuola di Giurisprudenza, del primo Corso accademico italiano curricolare di "Diritto degli esseri animali", a mia titolarità.

Il dibattito qui contenuto è animato anche dai contributi di vari Esponenti della Lega Anti Vivisezione – LAV, la Associazione italiana posizionata in prima linea sul fronte della difesa di tutte le specie animali, ed il cui Presidente, Dott. Gianluca Felicetti, ringrazio vivamente per aver collaborato a questo progetto.

Il percorso della introduzione di questa nuova materia in una programmazione didattica universitaria ha avuto in verità inizio nell'A.A. 2019-2020, quando, in epoca di pandemia, tenni nel maggio 2020, con cadenza settimanale, quattro seminari *on line* da un'ora ciascuno, dedicati, in successione fra loro, ai profili internazionali e comparatistici della tutela degli "esseri animali", come li denominai sin da allora, alla situazione normativa e giurisprudenziale italiana, al c.d. "Codice Brambilla" sugli animali di affezione, ed agli animali "atleti", poi tutelati con la Riforma dello Sport, attuata a partire dal febbraio 2021 (v. in particolare il D. Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021) e le successive modifiche di cui al D. Lgs. n. 120 del 29 agosto 2023.

I temi della tutela degli animali, peraltro, non erano nuovi alla Università di Bologna, che infatti aveva già ospitato due convegni organizzati dalla scrivente nel 2018 e nel 2019, rispettivamente intitolati "Animali 'esseri senzienti': riflessioni e proposte" (9 febbraio 2018) e "Il benessere degli animali fra etica, scienza, economia e diritto" (28 giugno 2019).

Tengo ad evidenziare che queste iniziative sono state ispirate, oltre che dall'amicizia nei confronti di ogni specie di esseri animali, dall'intento di diffondere la percezione della piena dignità scientifica del tema della loro tutela giuridica, costellato da lacunosità normative, e dall'auspicio che anche ad esso, come a qualsivoglia altra materia, si approcci con i medesimi strumenti con i quali si studiano e si applicano i concetti generali del diritto, senza preconcetti dettati dalla tipologia "non umana" dei destinatari della tutela stessa, ma anche senza prese di posizione prive di supporti oggettivi.

Ciò premesso, è comunque evidente che il primario auspicio che anima tutti gli Autori che, nella loro interdisciplinarietà, hanno contribuito al presente volume, è che si possa pervenire al pieno riconoscimento della soggettività giuridica degli esseri animali, e quindi ad una tutela che sia rispettosa delle loro specifiche caratteristiche e che contemperi le differenti visioni che si scontrano in questa materia.

Il concetto di soggetto giuridico è tipico del diritto privato: centro autonomo di imputazione di interessi, di facoltà, che si fatica a riconoscere in capo agli esseri animali, essenzialmente (ma purtroppo non solo) per il fatto che non sono dotati di autonomia di specie; si è cioè propensi a riconoscere diritti soltanto ad una specie potenzialmente idonea a percepirne la valenza e ad esercitarli in maniera autonoma, mentre li si potrebbe riconoscere anche agli animali ove si prescindesse dalla loro necessità di avvalersi di un'altra specie vivente, quella umana, per farli valere. E ciò evoca invero la stessa persona fisica - della cui soggettività giuridica non si può dubitare - che, ove incapace di governarsi in maniera autonoma, gestisca la propria sfera attraverso l'attività giuridica di un altro soggetto.

È ancora nel diritto privato che si rinviene la soggettività degli enti collettivi, siano essi dotati o meno di personalità giuridica, cui nessuno si sentirebbe di negare la posizione di soggetti di diritto, solo per il fatto che per agire sono necessitati ad avvalersi di organi e individui che dall'ente si differenziano ontologicamente, essendo persone fisiche, ma non giuridicamente, grazie al concetto di rappresentanza "organica".

Occorrerebbe dunque, a mio avviso, che anche per gli animali la scienza giuridica elaborasse una nozione ulteriore e specifica di rappresentanza, individuando altresì il soggetto umano di volta in volta preposto all'esercizio della sfera di responsabilità pertinente all'essere animale.

Correlativamente, sarebbe auspicabile che si concepisse anche una nuova terminologia giuridica, che superi la semantica della realità e del possesso, per collegarsi a concetti che, ad esempio, richiamino la cura ("curatore") dell'animale, la sua gestione ("gestore"), la sua conduzione ("conduttore"), il suo affidamento ("affidatario"), la responsabilità ("responsabile") per eventuali fatti lesivi riconducibili all'animale stesso o propri di chi dovrebbe accudirlo, e così via, a seconda degli specifici contesti di volta in volta giuridicamente rilevanti.

"Esseri senzienti": esseri percipienti, ha sancito infatti il Trattato di Lisbona all'art. 13, non assimilabili – neppure giuridicamente – alle cose.

Ed invece, pur non trascurando gli innegabili progressi che si registrano a livello normativo in sempre più numerosi contesti ordinamentali, la visione antropocentrica, che tuttora prevale, nega allo stato la soggettività giuridica, adducendo (oltretutto) la mancanza in capo all'animale della sfera passiva della responsabilità, e tuttavia trascurando che l'attribuzione o la negazione – persino ad esseri umani – della capacità giuridica è da sempre frutto di una scelta ben precisa dei Legislatori delle varie epoche e Paesi.

Scelta che - per quanto qui ci occupa - si traduce nel far prevalere una specie, quella umana, sulle altre, anche quando sarebbe possibile tentare di contemperare le rispettive esigenze.

La logica prescelta è, cioè, ancora una scelta di dominio, di potere, e non invece una scelta di "tutela", secondo la via che la nostra Costituzione sembra averci indicato nel febbraio 2022 come da preferirsi, innovando il proprio principio fondamentale posto all'art. 9, mediante la introduzione della tutela degli animali. E non a caso – a mio parere – il Legislatore costituzionale ha prescelto un termine impiegato per indicare la protezione e la cura dovute ai soggetti privi di autonomia e di capacità di agire.

Così come da sempre molto opportuno è stato il Legislatore codicistico italiano, che infatti ha – sino ad ora – scelto di non coniare alcun principio generale in tema di esseri

animali, bensì di risolvere caso per caso i singoli conflitti che, essenzialmente nel mondo agreste, dimensione prevalente al tempo dell'emanazione del codice civile, si fossero presentati. Mi permetto quindi di dissentire dall'opinione – che potrà rinvenirsi espressa anche in alcuni degli scritti raccolti nel presente volume - che riconduce alle nostre previsioni codicistiche l'intento - o comunque l'effetto - di equiparare gli esseri animali alle cose, sia pure sotto il profilo giuridico.

Ma dei passi importanti già compiuti e dei numerosi rilevantissimi disegni di legge allo studio in Parlamento ci dà conto la preziosa presentazione che l'Onorevole Michela Vittoria Brambilla ha avuto l'immensa cortesia di dedicare al presente volume e della quale noi tutti, che abbiamo contribuito a questi scritti, La ringraziamo davvero di cuore, augurandoLe buon lavoro, ed auspicando che sempre maggiore possa essere la protezione che nel nostro, come negli altri Paesi, venga assicurata agli esseri animali, tutti così indispensabili agli esseri umani.

Bologna, maggio 2025

Presentazione

Michela Vittoria Brambilla

Il volume che con queste righe ho il piacere di presentare conduce i lettori nel vivo del dibattito, che, coinvolgendo materie diverse, da tempo mette in discussione la sostanziale assimilazione degli animali alle cose, ereditata dal diritto romano.

Grazie all'approccio interdisciplinare, la raccolta curata dalla professoressa Margherita Pittalis dell'Università di Bologna, fornisce un panorama completo dei progressi e dei ritardi nel cammino verso il pieno riconoscimento degli animali come portatori di diritti. Vi ritrovo i progressi ai quali ho assistito e quelli che ho contribuito a determinare nell'aula della Camera e gli ostacoli culturali che devo fronteggiare ogni giorno.

Nell'ultimo ventennio, a livello sia internazionale che nazionale, sono numerosi i segni di una mutata sensibilità sul fronte della tutela degli animali e dei loro diritti. Basti pensare all'approvazione del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2007) ratificato dall'Italia ai sensi della legge 2 agosto 2008, n. 130, e in vigore dal 1° dicembre 2009: un passaggio epocale che supera la prospettiva antropocentrica di tutte le Costituzioni del continente. L'articolo 13 del Trattato sancisce, infatti, il pieno riconoscimento degli animali come esseri senzienti e vincola il legislatore europeo e gli Stati membri a tenerne conto nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione. Su questa linea si colloca la riforma costituzionale approvata nella XVIII legislatura (legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1). Modificando l'articolo 9 della Costituzione, ha tra l'altro introdotto tra i princìpi fondamentali del nostro ordinamento proprio la tutela degli animali nelle forme e nei modi disciplinati dalla legge statale. Si è colmata così una lacuna non solo normativa ma soprattutto valoriale. Il legislatore costituzionale, con l'esplicito riconoscimento della dignità animale quale valore che esige una protezione più marcata, ha gettato le basi per uno sviluppo dell'ordinamento nella direzione della maggiore incisività delle norme che riguardano la difesa degli animali, spostando l'asse del bilanciamento di interessi contrapposti costituzionalmente garantiti attraverso l'applicazione più attenta e rigorosa dei canoni di ragionevolezza e proporzionalità.

*È la rinnovata e più solida base sulla quale poggiano le quarantasette proposte di legge che ho depositato nella legislatura corrente alla Camera dei Deputati. Di alcune di queste l'*iter *legislativo è già nella fase dell'esame in sede referente presso le Commissioni di merito. In particolare, l'Atto Camera n. 30, sottoscritto anche da deputati appartenenti ad altri gruppi e membri dell'Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali e la tutela dell'ambiente, da me presieduto, è stato adottato all'unanimità dalla Commissione Giustizia come testo base e successivamente, nella seduta del 20 novembre 2024, approvato dall'Assemblea di Montecitorio. Il testo, ora all'esame del Senato, contiene modifiche della normativa penale a tutela degli animali. All'approvazione della legge 20 luglio 2004, n. 189, risale l'ultimo aggiornamento della legislazione penale italiana per quanto riguarda l'uccisione, il maltrattamento e l'abbandono di animali. In seguito, la legge di autorizzazione alla ratifica della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia (legge 4 novembre 2010,*

n. 201) ha aggravato le pene per alcune fattispecie di reato in danno di animali e ne ha introdotte di nuove. Tuttavia l'evoluzione del diritto europeo (i legislatori francese e spagnolo sono intervenuti di recente sulla materia) e l'applicazione pratica delle norme in vigore hanno evidenziato, nell'ampio spettro delle attività illecite a danno degli animali, l'inadeguatezza dei limiti edittali delle pene detentive per i reati di uccisione e maltrattamento di animali: a questi limiti la proposta di legge citata intende porre rimedio aggravando il trattamento sanzionatorio, poiché la vita e la dignità dell' animale meritano una tutela più marcata. Nella proposta il titolo IX-bis c.p. diventa "Dei delitti contro gli animali" proprio per affermare che l'animale stesso, e non il sentimento dell'uomo per gli animali, è interesse giuridico tutelato. Alle medesime finalità risponde un'ulteriore modifica, introdotta nella riforma del Codice della Strada da un mio emendamento, che prevede la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente da sei mesi ad un anno per il reato di abbandono di animali domestici su strada o nelle relative pertinenze.

Più in generale, val la pena di evidenziare che la letteratura criminologica riconosce la stretta correlazione esistente fra maltrattamento e uccisione di animali e violenza interpersonale e altre condotte devianti, antisociali e criminali. La violenza e la crudeltà verso gli animali sono tratti indicativi di pericolosità sociale. Estremamente dannoso è altresì il meccanismo innescato dalla pubblicazione on line di video e di immagini con violenze e torture ad animali, non solo per l'efficacia comunicativa del mezzo, ma per l'evidente, e spesso documentabile, pericolo di emulazione. Per tali ragioni la mia proposta di legge sui reati a danno degli animali introduce, tra le altre, l'aggravante della divulgazione, attraverso strumenti informatici o telematici, di atti di crudeltà nei confronti di animali.

Da una nuova visione ecologica ed etica muovono anche altre due iniziative legislative già calendarizzate nelle Commissioni Cultura e Agricoltura della Camera. Presso la VII commissione permanente è in discussione la proposta di legge Atto Camera n. 68 che, nell'ambito dell'esame di iniziative normative riguardanti l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare nelle scuole, reca modifiche all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, sullo svolgimento di iniziative di educazione alimentare e di diffusione della cultura vegetariana e vegana nell'ambito dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Alla Commissione agricoltura è assegnato *l'Atto Camera n. 1670 che apporta modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 per la protezione della fauna selvatica omeoterma, presentato al fine di contrastare surrettizi tentativi di smantellamento di ogni forma di tutela della fauna selvatica, dettata dalle convenzioni internazionali e dalle direttive europee. Vi è semmai la necessità di adeguare la risalente normativa nazionale alla richiamata novella costituzionale che introduce espressamente la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. Nel ribadire la contrarietà rispetto alla crudele, anacronistica, pericolosa e dannosa pratica della caccia, assume oggi maggiore rilievo l'esigenza di conservazione della biodiversità e delle varie specie di animali selvatici, patrimonio indisponibile dello Stato che necessita di maggior protezione nell'interesse della comunità nazionale e internazionale.*

Tra passi avanti e brusche frenate, il diritto in continua evoluzione sembra intravedere qualcosa che ancora non c'è ma, credo, non tarderà troppo: una società più mite e più giusta, in cui il sentimento prevalente sia quello della "continuità" tra uomo e animale, della comune appartenenza alla repubblica dei viventi.